



MINISTERO DELLA CULTURA
PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

ROMA – PALATINO

Titolo dell'intervento: Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza delle strutture archeologiche e degli apparati decorativi del cosiddetto lupercale

IMPORTO PROGETTO: € 438.000,00

IMPORTO LAVORI: € 295.000,00 (compresi oneri della sicurezza)

RELAZIONE GENERALE E SPECIALISTICA

ROMA li 09.12.2024

Relazione tecnica – Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza degli apparati decorativi

Premessa

Nell'ambito del progetto di indagine e valorizzazione del Palatino, il Parco ha accolto la richiesta dell'Università "Sapienza" di collaborazione volta ad approfondire la conoscenza di un ampio settore della pendice meridionale del Palatino, che ricade all'interno di più ampi progetti di implementazione dell'offerta al pubblico.

I lavori realizzati nell'anno 2024 nell'area a meridione delle strutture della casa di Augusto costituiscono in parte la prosecuzione delle indagini svolte in concessione dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", a partire dal 2021¹. In questa zona negli ultimi anni l'università ha potuto documentare attraverso campagne di scavo annuali, una complessa sequenza di strutture edificate tra il II secolo a.C. e l'età augustea, pertinenti alla sistemazione della pendice del monte.



Fig. 1. Pendici meridionali del Palatino. Posizionamento della zona di indagine (da Google)

¹ Il Prof. Paolo Carafa ha diretto il progetto per conto del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" coadiuvato dal dott. Mattia Ippoliti (responsabile dello scavo), dalla dott.ssa Claudia Livrini e dal dott. Paolo De Paolis (responsabili di settore).

Al di sotto di tale contesto è collocato l'ambiente circolare posto alla base della pendice identificato tramite carotaggi negli anni 2006-2007, quando a seguito di un programma di indagini geognostiche dell'allora Soprintendenza Archeologica di Roma nell'area sottostante la Casa di Augusto venne individuato, mediante perforazione, un vano di forma circolare, con copertura a cupola riccamente decorata, il cui intradosso è posto a 24 m slm, cioè circa a 9 metri di profondità dal piano di campagna².

L'ambiente era già noto in quanto venne esplorato una prima volta nel 1526 ed identificato in quell'occasione come il Tempio di Nettuno, secondo la breve notizia e una prima descrizione della decorazione della volta ad opera di Bartolomeo Marliano, che menziona l'aquila presente al centro della calotta, e attesta la frequentazione delle rovine già nel XVI secolo. Lanciani, sempre sulla base della descrizione del Marliano (1534, libro quarto), fu il primo a proporre l'identificazione dell'edificio, di cui si era ormai persa la memoria, con il Lupercale nella sua ristrutturazione operata da Augusto (*R. Gest. Div. Aug.* 19).

Al momento della sua "ri-scoperta", il vano si presentava interrato fino all'imposta della calotta e, attraverso un ampio varco, il suo interno fu documentato con laser scanner e fotografie ad alta risoluzione che ne consentirono il posizionamento topografico e misero in piena evidenza la parte conservata della volta con le decorazioni in stucco con inserti di pietre policrome e conchiglie.

La scoperta suscitò grande interesse nei media ed un vivace dibattito tra gli studiosi. Tra essi ci fu infatti chi lo identificò immediatamente con il Lupercale, la grotta ai piedi del colle Palatino nella quale, come sappiamo dalle fonti, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo e in cui, ancora in epoca classica in occasione dei *Lupercalia*, avveniva la tradizionale cerimonia di iniziazione dei *Luperci*, mentre altri studiosi presero immediatamente le distanze da questa ipotesi.

² Dalla documentazione conservata in archivio risulta che i primi carotaggi furono realizzati nel 2004 e solo successivamente, nel 2007, fu realizzata una campagna di documentazione mediante laser scanner, rilievo e georeferenziazione a cura della S.P.C. S.r.l. con la direzione tecnica dell'Arch. Tedone e scientifica della Dott.ssa Iacopi.

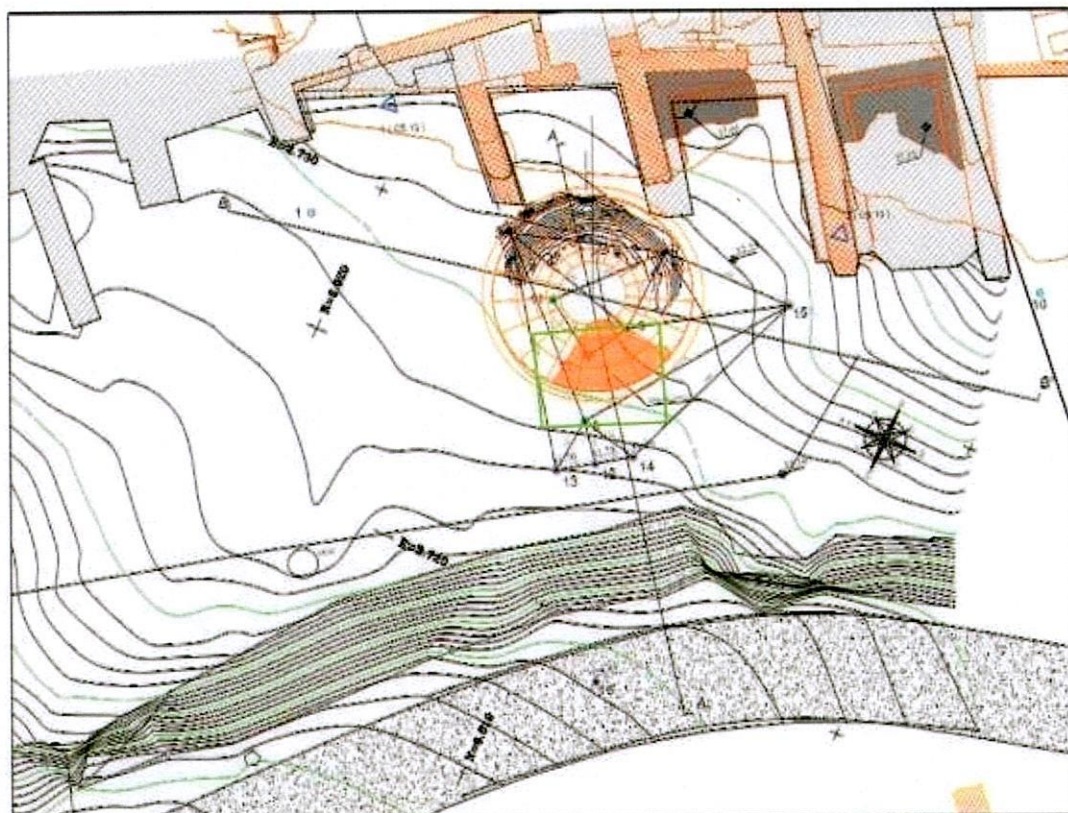
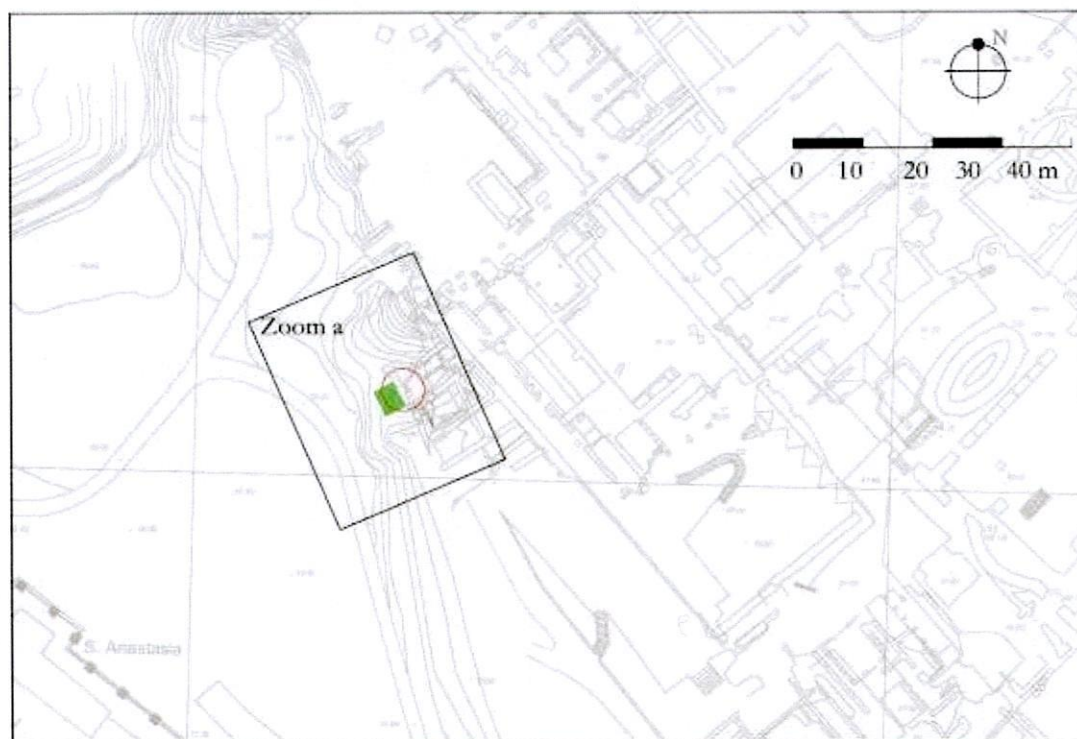


Fig. 2. Pendici meridionali del Palatino. Rapporto tra le strutture note, il ninfeo (in rosso) e il settore di scavo (in verde).

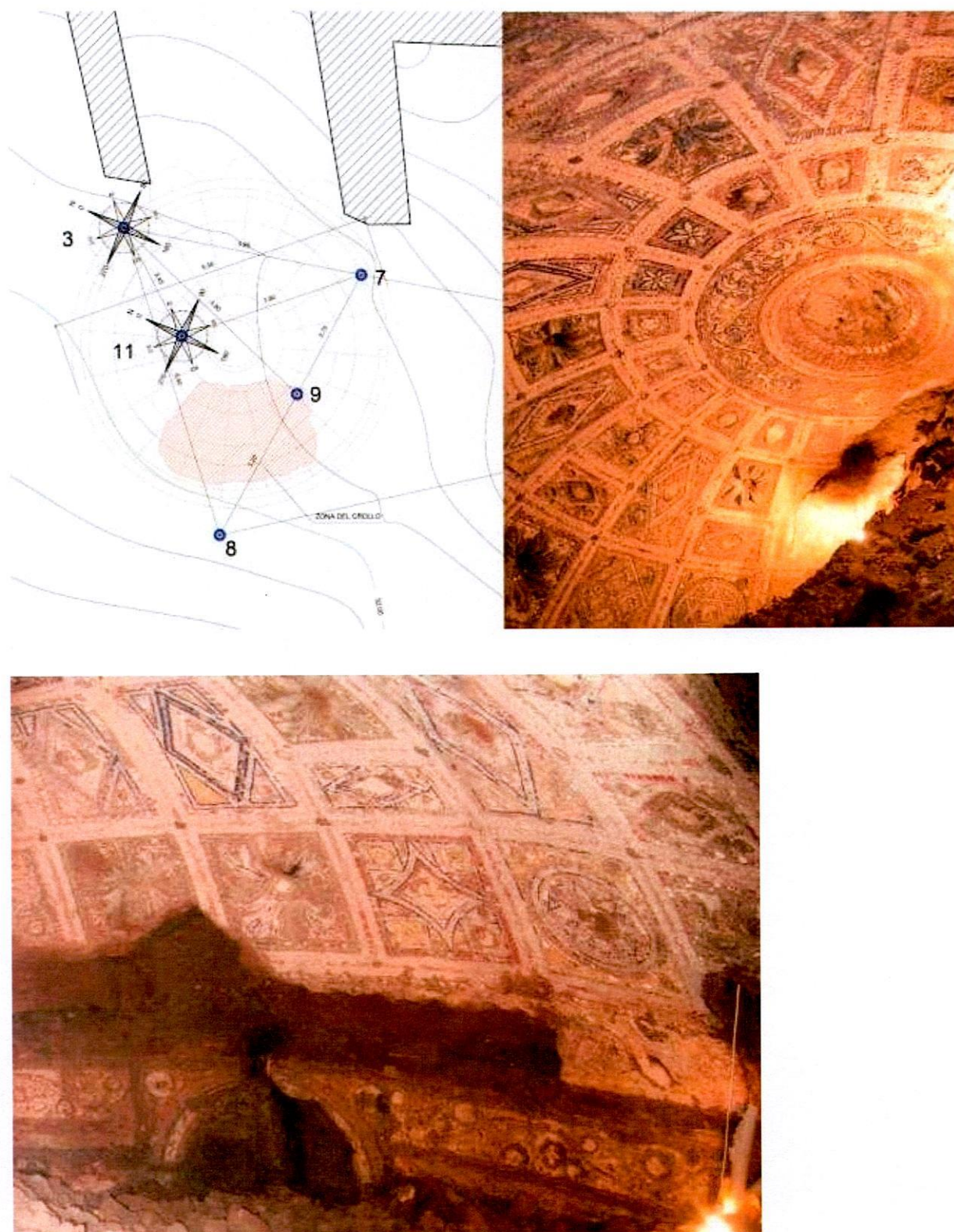


Fig. 3. Pendici meridionali del Palatino. Restituzione grafica del vano circolare, posizionamento e immagini da endoscopia (2007)

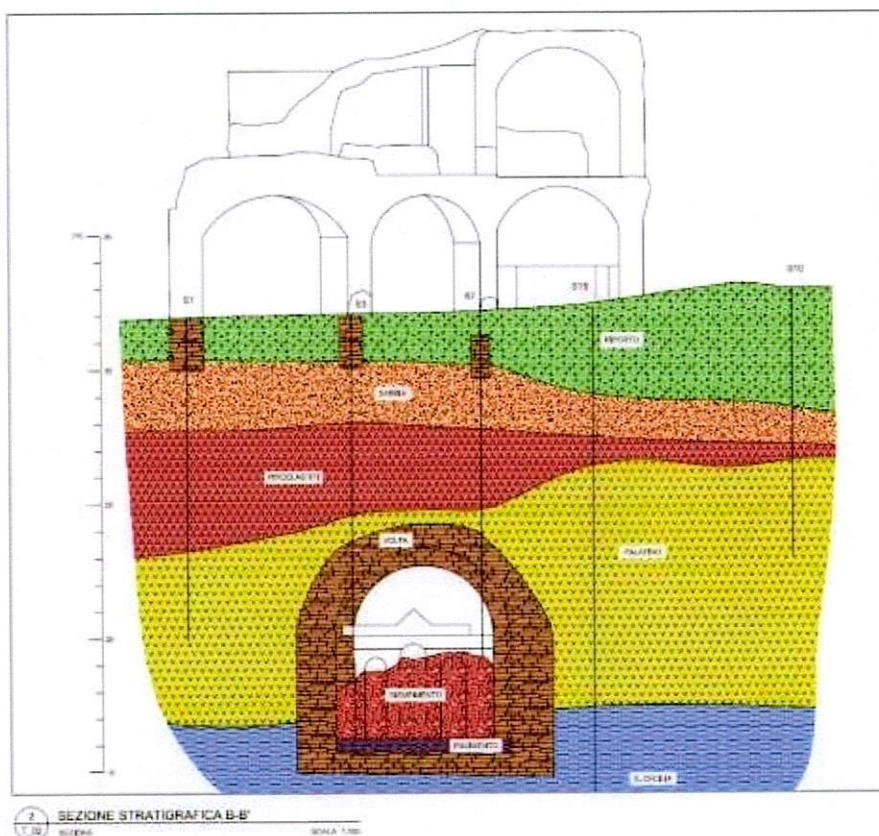
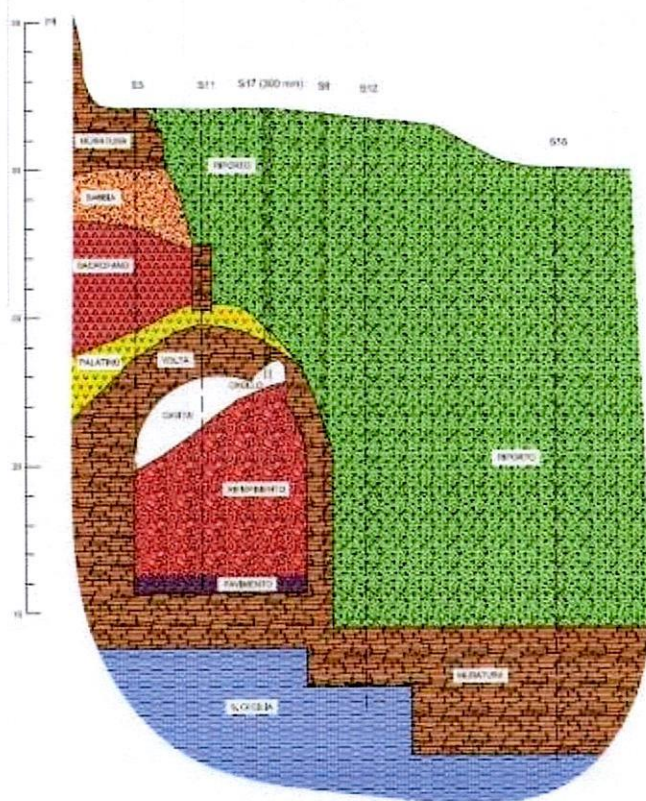


Fig. 4- Sezioni stratigrafiche realizzate in base all'esito dei carotaggi (2007)

Da quanto emerso dai carotaggi l'ambiente risulta realizzato parzialmente all'interno del banco tufaceo, posto ad una quota compatibile con il piano di frequentazione delle strutture antiche del grande complesso di età imperiale conservato sotto la chiesa di Sant'Anastasia. Data l'attuale profondità di giacitura ad oggi non è stato possibile individuare un sistema di accesso e la documentazione attuale è ancora quella realizzata nel 2007 mediante laser scanner, che ha permesso di restituire una misura di circa 6,50 metri di diametro per l'imposta della volta, e di individuare una pavimentazione in ciacciopesto intercettata da carotaggio a circa 16 m slm, con una stima di 8 m. di altezza dal pavimento al centro della volta.

Nonostante l'importanza del rinvenimento per la conoscenza di un periodo arcaico della storia di Roma, fino al 2024 non è stato possibile avviare una campagna di scavo in profondità per riportare in luce il monumento e verificarne le condizioni di conservazione.

Lo scavo archeologico ottobre /novembre 2024

Le indagini svolte nell'ambito dell'ultima campagna condotta in regime di concessione dall'Università Sapienza in collaborazione con il Parco che ha istruito il cantiere, hanno permesso di comprendere meglio il rapporto tra il lupercale/ninfeo e il colle, e di realizzare una nuova video-ispezione che ha permesso di valutare lo stato di conservazione della struttura e delle sue decorazioni.

Il Parco, nella figura del Direttore e dei funzionari responsabili del Palatino, ha messo in atto la cantierizzazione e le prescrizioni strutturali per poter scavare in sicurezza sostenendo la parete del monte e le strutture ad essa addossate, consentendo all'Università Sapienza di approfondire le indagini. E' stata individuata un'area di forma rettangolare di m 4x3 posta in corrispondenza del punto in cui i sondaggi avevano documentato un crollo nella cupola della struttura circolare e comprendente al suo interno il carotaggio n. 7 (ricavato nel crollo ma ormai ostruito), il n. 9 (anch'esso ostruito) e il n. 8 possibile limite meridionale della struttura.

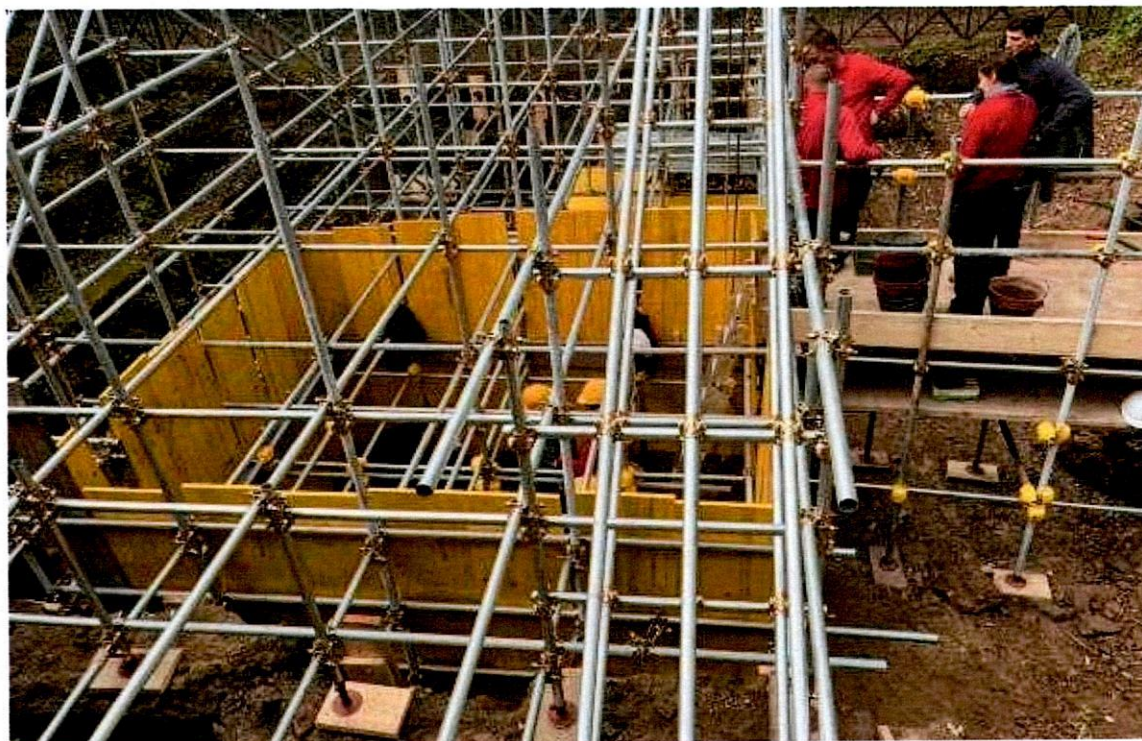


Fig. 5. La struttura di contenimento del monte e le tavole di limite del settore di scavo viste da nord.

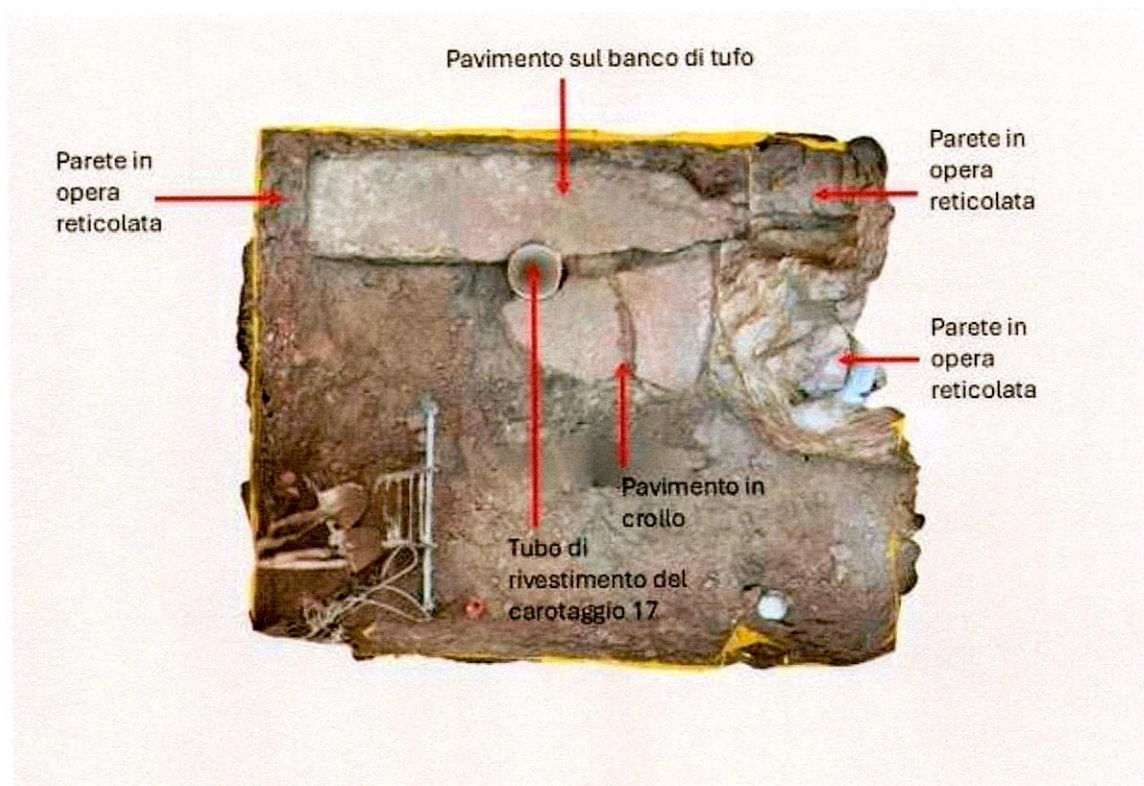


Fig. 6. Fotogrammetria. Le “nuove” strutture documentate al di sopra della cupola.

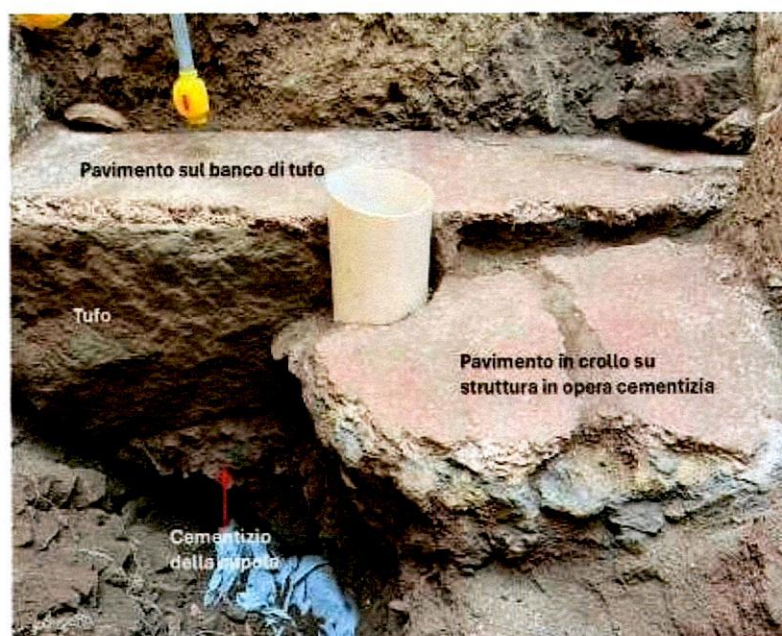


Fig. 7. Rapporto tra le "nuove" strutture e il tufo del monte. Vista da sud.

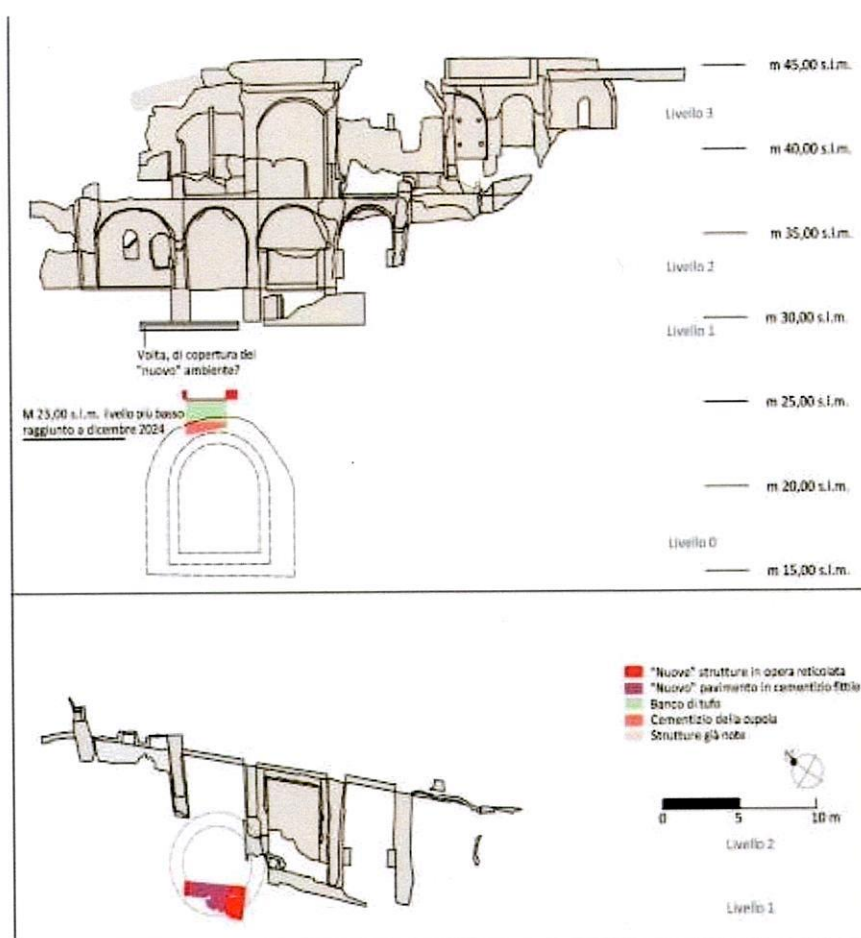


Fig. 8. Rapporto tra le "nuove" strutture e quelle già note in pianta e in sezione.

All'interno di quest'area è stato possibile indagare la stratificazione compresa tra la quota di m 27,90 e 23,20 s.l.m. La sequenza, in corso studio, ha restituito maiolica rinascimentale compatibile con l'interro dell'area avvenuto probabilmente tra XVI e XVII secolo d.C. Alla quota di m 25,30 s.l.m. sono stati rinvenuti i resti di un ambiente di forma rettangolare costruito al di sopra della struttura circolare. Si tratta di un vano largo m 2,70 delimitato a est e ovest da lacerti di murature in opera reticolata. Il pavimento è realizzato in cementizio fittile allettato direttamente sul banco di tufo, ma la parte meridionale dell'ambiente era impostata su una struttura in opera cementizia realizzata in appoggio al taglio della parete del monte. Questo particolare contribuisce a spiegare il motivo del crollo della porzione della cupola sottostante.

Allo stato attuale dell'indagine è stato quindi possibile procedere alla rimozione di parte del crollo fino a poter accedere al vano con strumentazione per una videoispezione puntuale accedendo alla cupola da due diverse posizioni: a) dalla zona del carotaggio ostruito n. 17, in corrispondenza del crollo; b) dall'unico sondaggio ancora ispezionabile n. 11, in corrispondenza della parte della cupola scavata nella roccia e solida.

Videoispezione A (fig.9).

L'approfondimento dello scavo nella zona del carotaggio 17 ha permesso di raggiungere la quota di m 23,20 ca. s.l.m. posta poco più in alto dell'imposta della cupola. In questo modo è stato possibile inserire una videocamera all'interno della porzione in crollo e raggiungere il centro della stanza.

Videoispezione B (fig.10).

Il buono stato di conservazione del sondaggio n. 11 ha permesso di inserirvi la videocamera e inquadrare la zona meridionale della cupola, in direzione del crollo e del punto di accesso della videoispezione A.

Le nuove videoispezioni hanno permesso di valutare lo stato di conservazione della struttura e della sua decorazione a distanza di 18 anni dalla scoperta. Allo stato attuale solo uno dei fori dei sondaggi è utilizzabile come via di accesso per videoispezioni, un nuovo ingresso da meridione è possibile grazie allo scavo. Tutta la parte settentrionale della struttura scavata all'interno del banco di roccia (circa 3/4 del diametro) appare solida e non si notano cambiamenti rispetto alle prime ispezioni. Sono invece evidenti alcune

criticità riguardo alla conservazione del rivestimento in stucco della cupola e della sua decorazione. Le riprese effettuate da sud mostrano chiaramente il distacco dello strato di stucco dalla volta cementizia a poca distanza dal centro della cupola in cui è raffigurata un'aquila inquadrata da un cerchio. Il distacco appare più evidente se confrontiamo la sezione dello stucco in corrispondenza della frattura con quella documentata attraverso il sondaggio 11.

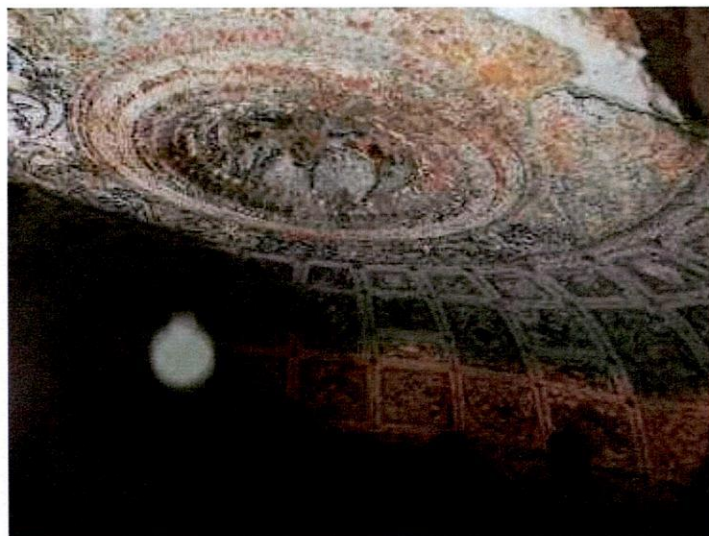


Fig. 9. La cupola ripresa dal crollo meridionale.



Fig. 10. Parte sudorientale della cupola ripresa dal sondaggio 11, si notino la parte mancante della volta da cui penetra lo strato di detriti che ha riempito il vano e uno dei tubi di rivestimento dei sondaggi (n. 9) caduto all'interno.

Relazione tecnica intervento di restauro e messa in sicurezza degli apparati decorativi

L'area interessata dallo scavo è collocata a ridosso delle possenti strutture della casa di Augusto ad una quota di oltre cinque metri sotto il livello attuale del percorso meridionale del Palatino.

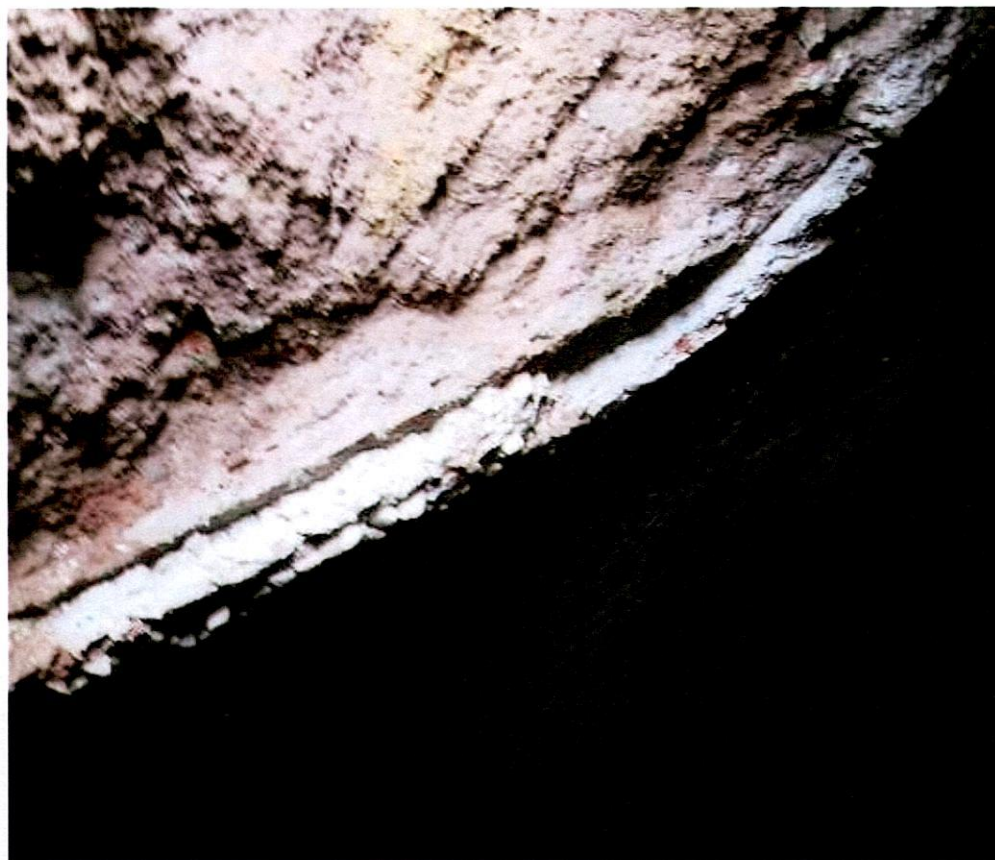
Obiettivo dello scavo appena ultimato era quello di riscoprire l'ambiente e abbassare il livello del terreno arrivando alla quota dell'estradosso della volta, che come del resto già noto, presenta una porzione di crollo verso il lato sud, in direzione del percorso. L'ambiente procede verso il lato settentrionale, venendosi a trovare per buona parte della superficie sotto le strutture della casa di Augusto. Lo scavo ha permesso la verifica dello stato di conservazione dei materiali costitutivi per poter valutare con attenzione la situazione e decidere una strategia d'intervento idonea partendo dalla disamina di dati aggiornati.

Sono state realizzate indagini non invasive (endoscopie) attraverso le quali è stato possibile valutare e confrontare lo stato di conservazione attuale con quello attestato nella documentazione del 2007.

Dalle foto allegate è possibile osservare, infatti, che la volta presenta ancora il prezioso apparato decorativo originario ma che sono presenti evidenti segni di distacco, diffusi fra gli strati più interni dell'intonaco decorato e la struttura muraria.

Appaiono anche segni di de-coesione superficiale dei materiali costitutivi della volta che andrebbero immediatamente sottoposti almeno ad una valutazione a vista da parte di personale esperto per poterne valutare la gravità.





Si sottolinea inoltre che la presenza di fenomeni di degrado potrebbe subire un aggravamento con conseguente rischio di perdita del bene a causa dell'alterazione dei parametri ambientali dell'ambiente ipogeo e alle difficoltà tecniche di mettere in opera adeguate protezioni per garantire l'isolamento dagli agenti atmosferici.

Al fine di poter eseguire la messa in sicurezza degli apparati decorativi della volta è necessario andare in prosecuzione e continuità con l'intervento già realizzato; data la difficile collocazione non è praticabile allo stato attuale procedere con lo scavo e rendere accessibile l'ambiente, si propone quindi l'avvio di una seconda fase di intervento prima della quale è assolutamente prioritario adeguare i presidi di sicurezza e progettare le modalità di esecuzione dello scavo.

E' necessario modificare il sistema di puntellamento attualmente in opera perché possa consentire un ulteriore abbassamento del livello del terreno e un adeguato smaltimento della terra. Attualmente infatti il sistema di allontanamento delle terre di risulta era studiato e messo in opera per arrivare alla quota d'ingresso dall'estradosso della volta ma non consente di proseguire oltre.

Andrà, infatti, di seguito realizzato un sistema più agevole di smaltimento delle terre di scavo da ottenere abbassando il livello del terreno anche a sud verso il percorso e sarà necessario adeguare il puntellamento delle strutture adiacenti per mettere in sicurezza la seconda fase di scavo.

Si segnala inoltre che data l'importanza e l'esigenza di avviare una campagna volta ad approfondire dal punto di vista scientifico la conoscenza del sito è necessario proseguire in continuità per valorizzare gli esiti dello scavo appena concluso.

Di seguito si riassumono gli obiettivi principali dell'intervento:

- Messa in sicurezza degli apparati decorativi a rischio perdita del bene;
- Prosecuzione dello scavo archeologico volto alla comprensione del monumento e al rinvenimento dell'ingresso originario;
- Verifica e messa in sicurezza delle strutture murarie di casa di Augusto;
- Sistemazione definitiva dell'area e messa in sicurezza del percorso adiacente lo scavo;

- Realizzazione di un accesso in sicurezza al monumento.

Al fine di garantire la necessaria tempestività per la messa in sicurezza del bene e per verificare la sicurezza delle strutture interessate su questo fronte del Palatino si propone un intervento di somma urgenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 140 del Dlgs 36/2023 e dell'art. 20, comma1, dell'Allegato II.18 del Dlgs 36/2023 per un importo complessivo stimato di 438.000,00 € comprensivo di somme a disposizione e importo di lavori di 295.000,00 €.

Si allega per opportunità il quadro economico stimato riportante gli importi destinati alle somme a disposizione e l'importo totale per l'esecuzione dei lavori che andrà meglio specificato mediante perizia giustificativa della spesa come previsto da normativa.

Il Funzionario Tecnico
Responsabile del Palatino
Arch. Aura Picchione

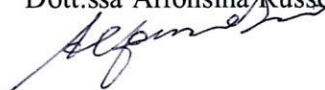


Il Funzionario Archeologo
Responsabile del Palatino
dott.ssa Paola Quaranta



Visto: IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE AVOCANTE

Dott.ssa Alfonsina Russo



Allegato 1



**MINISTERO DELLA CULTURA
PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO**

Denominazione bene: Palatino - percorso meridionale
Centro di Costo: Palatino
Titolo dell'intervento: Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza delle strutture archeologiche e degli apparati decorativi del cosiddetto lupercale - Categoria OG2/OS2A
Tipologia dell'opera: Lavori
N. Pgt. Programmazione: In corso di numerazione
Finanziamento: A.F. 2024 - Capitolo _____ – Delibera n. _____ del ____/____/20____
Importo programmato annuale: € 438 000,00
C.U.P.: In corso di acquisizione

- CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA -

| Descrizione | Importi | |
|--|---------------------|---------------------|
| | Parziali | Totali |
| 1 LAVORI A MISURA: | | |
| a) Importo netto lavori comprensivi dei costi per la sicurezza non soggetti a ribasso | € 295.000,00 | |
| TOTALE LAVORI A MISURA | € 295.000,00 | € 295.000,00 |
| 2 SOMME A DISPOSIZIONE: | | |
| a) Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (€ 18 979,25 + contributo previdenziale 4% € 759,17) | € 19.738,42 | |
| b) Progettazione strutturale e Direzione operativa di carattere strutturale (€ 16 267,93 + contributo previdenziale 4% € 650,72) | € 16.918,65 | |
| c) Supporto tecnico per la redazione della perizia giustificativa della spesa, Direzione Operativa, liquidazione e contabilità lavori (€ 14 641,14 + contributo previdenziale 5% € 732,06) | € 15.373,20 | |
| d) Imprevisti (<10% su importo lavori a misura) | € 6.945,15 | |
| e) Contributo obbligatorio AVCP per gare e affidamenti | € 250,00 | |
| TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | € 59.225,42 | € 59.225,42 |
| 3 I.V.A.: | | |
| a) I.V.A. 22% su lavori a misura | € 64.900,00 | |
| b) I.V.A. 22% su Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione | € 4.342,45 | |
| c) I.V.A. 22% su Progettazione strutturale e Direzione operativa di carattere strutturale | € 3.722,10 | |
| d) I.V.A. 22% su Supporto tecnico per la redazione della perizia giustificativa della spesa, Direzione Operativa, liquidazione e contabilità lavori | € 3.382,10 | |
| e) I.V.A. 22% su Imprevisti (<10% su importo lavori a misura) | € 1.527,93 | |
| TOTALE I.V.A. | € 77.874,58 | € 77.874,58 |
| 4 INCENTIVO: | | |
| a) Incentivo per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del progetto, di direzione dei lavori, ecc. (art. 45 comma 3 del D.lgs. n. 36/2023) = 80% del 2,00% dell'importo dei Lavori a base d'appalto | € 4.720,00 | |
| b) Incentivo per le funzioni tecniche per l'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, ecc. (art. 45 comma 5 del D.lgs. n. 36/2023) = 20% del 2,00% dell'importo dei Lavori a base d'appalto | € 1.180,00 | |
| TOTALE INCENTIVO | € 5.900,00 | € 5.900,00 |
| TOTALE PROGETTO | | € 438.000,00 |

Arco Prodiatore